



Uscita del film *Unplanned*: un momento opportuno

Il film *Unplanned* racconta la storia vera di Abby Johnson, una giovane americana che, durante l'università, fa volontariato in una clinica che fornisce anticoncezionali ed esegue anche aborti. Dopo aver interrotto lei stessa due gravidanze, inizia a lavorare full-time in questa clinica, la famosa *Planned Parenthood*, diventandone la manager. Per 8 anni vive nella convinzione di aiutare così le donne. A seguito di una crescente delusione con la clinica, e di uno shock vissuto mentre assiste ad un intervento, si licenzia improvvisamente.

Proprio perché l'argomento trattato è così forte, anche in Italia l'arrivo di questo film, per molte persone, potrebbe rappresentare un invito, anzi una spinta non solo a ripensare un tema culturale scottante, ma anche a rivedere alcune vicende della propria vita.

Per queste persone speriamo di poter indicare dei possibili percorsi per fare ciò. Il nostro desiderio è quello di aprire una via che possa portare, a livello personale, ad elaborare e risanare interiormente quelle esperienze.

Dopo quattro decenni di convivenza con la Legge 194, il fatto di aver partecipato all'interruzione di gravidanza ha ormai toccato milioni di italiani. Anche chi ha abortito precedentemente può trovarsi a dover convivere ancora con i postumi emotivi di quell'esperienza.

Perciò, con l'uscita di questo film si presenta una nuova ed unica opportunità per ogni persona di fede cristiana, non solo per i genitori e per il clero, ma anche per:

- catechisti
- responsabili dei gruppi giovanili
- insegnanti di religione
- coloro che accompagnano i fidanzati e le coppie di sposi
- chi prepara i genitori e i padrini ai Sacramenti
- cappellani militari, universitari ed ospedalieri,
- e ogni persona di buona volontà che si vuole aprire alla verità.

Essi troveranno in questo film una pista di lancio per mettere sotto una nuova luce il tema "della vita", in particolare quello dell'aborto, tirandolo fuori dal silenzio, dal buio e dal falso pudore che spesso lo circonda.

Sappiamo che per molte donne, uomini e coppie, l'aver abortito rappresenta un capitolo doloroso e persino traumatico nella propria storia di vita. L'equipe della *Vigna di Rachele*, che porta avanti da 10 anni qui in Italia una pastorale del post-aborto, offre anche in questo momento uno "spazio" sicuro e non giudicante dove elaborare e lasciar andare i sentimenti forse mai apertamente riconosciuti, collegati ad una o più precedenti esperienze di aborto.

Il nostro approccio si basa sull'affermazione che solo il Creatore della vita può definitivamente risanare questa perdita di vita. Crediamo che ciò non solo è possibile, ma che è proprio il desiderio di quello stesso Creatore. Vorremmo essere in qualche modo strumenti di questo Dio che vuole sempre il Bene per ognuno di noi e quindi attraverso questo film desidera sicuramente che le persone ancora ferite accolgano il balsamo della Sua misericordia e facciano una nuova e più profonda esperienza di perdono.

Il film *Unplanned* racconta una metamorfosi. In termini religiosi si direbbe una "conversione", cioè *metanoia*, in greco "cambiare idea" o "cambiare mentalità". Nelle parole del più famoso canto gospel, *Amazing Grace*, "*I was blind, but now I see.*" Ero cieco, ma ora vedo.

Chi guarderà il film con gli occhi di fede comprenderà che è stato Dio a fare una prima mossa nella vita di Abby, avvolgendola con tanto amore a partire dalla sua famiglia, ed è stato Dio ad "inseguire" con pazienza e perseveranza quest'anima in fuga dalla Sua Grazia.

Che segno di speranza!

Come dice spesso Papa Francesco, anche se cerchiamo di allontanarci o nasconderci da Dio, insistendo nel vivere "a modo nostro", Egli non si stanca mai di cercarci, fino al momento in cui noi ci stanchiamo di vivere la menzogna dell'autosufficienza, ci arrendiamo a Lui e ci affidiamo al Suo progetto per noi.

Vi incoraggiamo, allora, a vedere questo film non tanto come una scintilla che potrebbe accendere un nuovo dibattito sociale, ma come un'opportunità per stendere una mano e offrire con dolcezza e compassione un incoraggiamento a qualcuno che può avere vissuto questa dolorosa esperienza dell'aborto. In questo modo potrete trasformare ciò che spesso sembra un dibattito sterile in un invito fecondo, "incarnando" nel vostro piccolo le parole di Santa Teresa d'Avila:

*Cristo non ha corpo se non il tuo,
Non ha mani, non ha piedi sulla terra se non i tuoi,
Tui sono gli occhi con cui guarda
con compassione questo mondo,
Tui sono i piedi su cui cammina per fare il bene,
Tue sono le mani con cui benedice tutto il mondo,
Tue sono le mani, tuoi i piedi,
Tui sono gli occhi, tu sei il suo corpo.*

*Questa riflessione ha preso spunto dalle parole di Robia Scott, un'attrice del film.

Ve la presentiamo:



Da giovane, Robia Scott ha lavorato come ballerina (lei qui sulla sinistra con Prince) ed attrice nel mondo di Hollywood. (Gli italiani forse la riconosceranno dai programmi *Beverly Hills 90210* e *Buffy l'ammazzavampiri*, ma pochi sapranno della collaborazione con Prince!)

Essendo cresciuta in una famiglia nominalmente cattolica, Robia ha iniziato una ricerca spirituale che l'ha portata, un passo alla volta, dopo tanta sperimentazione con lo yoga e la New Age, all'incontro personale con Gesù, ormai 20 anni fa. Dopo la conversione ha voluto chiudere la carriera Hollywoodiana. Dal 2004 si dedica full-time alle attività cristiane, utilizzando i suoi doni comunicativi e artistici per nuovi scopi. Come relatrice e guida spirituale si specializza nel campo della guarigione emotiva.



Nel momento in cui ha incontrato, in un aeroporto, i registi di *Unplanned*, Robia non aveva alcuna intenzione di tornare nel mondo di Hollywood né al vecchio lavoro d'attrice, ma Dio aveva altri progetti. I registi l'hanno invitata per un provino ed è stata scelta per un ruolo principale, cioè la responsabile regionale della rete di cliniche. Dopo un'iniziale titubanza, Robia ha capito che era pronta per lanciarsi in un progetto come questo, secondo lei provvidenzialmente arrivato "per un tempo come questo" (*Ester 4, 14*).

Con l'inizio del lavoro si notava subito un feeling tra i collaboratori. C'era un'intuizione che questo film avrebbe avuto il potenziale per cambiare la cultura. Infatti, sin dalla sua uscita a Marzo 2019 negli Stati Uniti, *Unplanned* ha generato nuove iniziative che, anche senza alcuna predicazione evidentemente confessionale, annunciano la Buona Novella che il Vangelo della Vita è sempre, allo stesso tempo, il Vangelo della Misericordia.

Nel suo libro sulla guarigione emotiva, intitolato *Counterfeit Comforts* ("False consolazioni"), Robia osserva che chi ha vissuto traumi emotivi come l'aborto, abusi, tradimenti, abbandoni ed altro,

spesso cerca un sollievo dal proprio dolore represso in gratificazioni come cibo, alcol, shopping, sigarette, sesso e dipendenze affettive. Tali “coccole” possono offrire un sollievo temporaneo, ma possiamo farci schiavi di queste false consolazioni. In breve, lei afferma che fuggendo dalle nostre emozioni ci facciamo loro prigionieri.

Solo lo Spirito Santo, il *vero* Consolatore, può offrirci un vero sollievo e operare la guarigione, quella che mette un vero balsamo lì dove siamo stati feriti.

